

Cultura

Da oggi al Palazzo Valle di Catania due importanti mostre dedicate a Carla Accardi e a Licini, Melotti e Novelli

Segni, sogni, trasparenze

L'esaltante stagione del Gruppo Forma e la poesia dell'astrazione

Nicoletta Castagni

La grande astrazione di Carla Accardi e quella lirica di Licini, Melotti e Novelli sono in mostra a Catania in due importanti esposizioni, allestite da oggi a Palazzo Valle (entrambe si concluderanno il 12 giugno), sede della Fondazione **Puglisi Cosentino**. Da un lato l'incessante spirito di ricerca dell'artista trapanese nei suoi oltre 60 anni di attività, dall'altro la leggerezza, il gioco, la fantasia di tre grandi protagonisti delle avanguardie.

Intitolata "Carla Accardi - Segno e trasparenza", l'antologica curata da Luca Massimo Barbero è una sorta di mostra-installazione, in quanto, oltre a presentare le opere più significative della sua produzione, l'artista ha appositamente ideato alcuni lavori per gli spazi del bellissimo edificio

barocco, come "Vie alternative", realizzazione permanente in ceramica per il cortile.

Il tema del dialogo tra spazio, segno e colore apre il percorso espositivo, che è articolato in varie sezioni. Dapprima gli esordi e l'affermarsi quindi dei segni cromatici, la cifra che contraddistingue la Accardi quando, nel 1946, stabilitasi a Roma, partecipa alla costituzione del Gruppo Forma. Una stagione irripetibile dell'arte italiana, di cui la pittrice siciliana fu protagonista prestigiosa e di primo piano.

In mostra ci sono le tele degli anni 50, l'evolversi dei segni da configurazioni libere e distese a bicromie positivo-negativo, messe in relazione nell'allestimento di Palazzo Valle con l'installazione "Casa Labirinto" del 1999-2000, opera percorribile in cui la superficie in plexi-

glas ripropone lo stesso sviluppo cromatico.

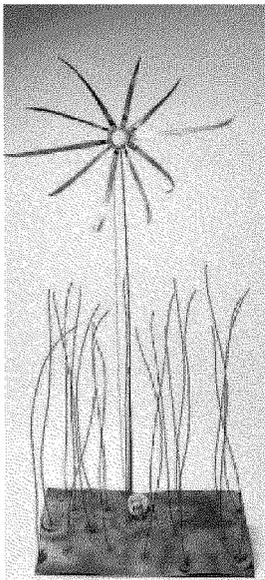
Non manca la serie dei "tondi" o "cervelli", ma la mostra approfondisce soprattutto la fisicità del dialogo tra segno e trasparenza nel lavoro dell'Accardi, concentrandosi prevalentemente sulle opere realizzate su sicofoil.

Infine, una straordinaria sala riunisce i grandi dipinti realizzati dall'artista per la personale alla Biennale di Venezia del 1988, mentre con "Pavimento in ceramica" (2007) prende corpo la fusione di architettura e segno: pavimento di piastrelle in gres dipinto, con graffiti alternati di colore verde e cobalto su sfondo bianco, realizzata a quattro mani con Gianna Nannini, a sua volta autrice di un brano come specifica presenza sonora parallela a quella visiva.

Per quanto riguarda l'altra esposizione, che affianca

quella dedicata a Carla Accardi, di scena sono tre maestri della generazione precedente a quella dell'Accardi, Osvaldo Licini (1894-1958) e Fausto Melotti (1901-1986), affiancati dal più giovane Gastone Novelli (1925-1968). I tre artisti raccontano invece un'altra astrazione, che, con un forte accento mediterraneo, influenzò fortemente il panorama artistico nazionale (e non solo).

Realizzata in collaborazione con il Mart di Trento e Rovereto e curata da Gabriella Belli e Alessandra Tiddia, l'esposizione dal titolo "Segni come sogni. Licini, Melotti, Novelli fra astrazione e poesia" presenta 27 opere di grande interesse, dalle quali emerge la comune vocazione lirica attraverso lo sviluppo di una dimensione anti-volumetrica, da cui scaturiscono, in onirica alchimia, leggerezza, fantasia e gioco. ◀



Melotti, "Il sole dell'apocalisse"





Osvaldo Licini, "Milionario volante", 1945



Carla Accardi, "Vie alternative", 2010

www.ecostampa.it

Una Fondazione per l'arte

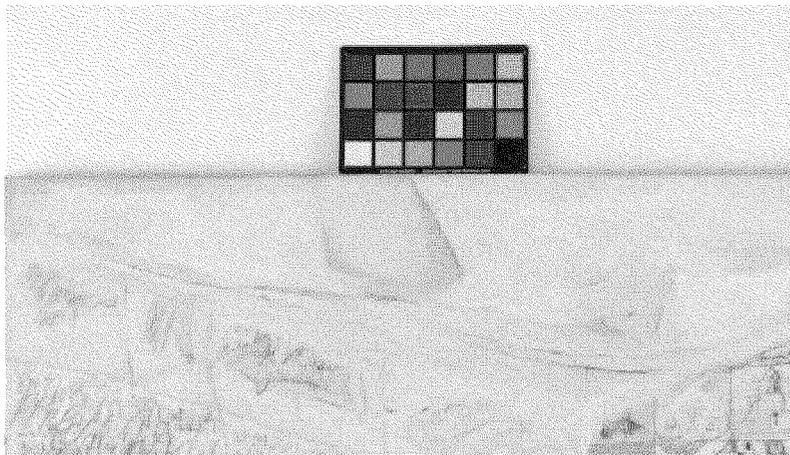
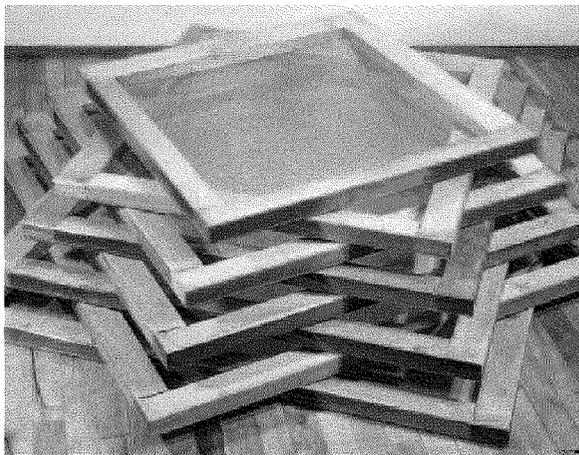
Alfo Puglisi Cosentino nel 2004 ha dato vita alla Fondazione Puglisi Cosentino riservandole Palazzo Valle, capolavoro barocco realizzato di Giambattista Vaccarini, restaurato nel 2008.

L'attività espositiva ha preso il via nel febbraio del 2009 con la mostra "Costanti del classico nell'arte del XX e XXI secolo", con oltre 70 opere dei più importanti maestri degli ultimi due secoli, tra cui Matisse, Degas, Picasso, De Chirico, Morandi, Klee,

Giacometti, Pistoletto, Fabbro, Boetti...

Nel novembre del 2009 la seconda mostra, "Burri e Fontana. Materia e spazio", con 60 opere scelte dei due artisti. Nel dicembre la mostra "Pre-visioni", con opere di 18 artisti emergenti delle Accademie siciliane.

Nel luglio scorso la Fondazione ha ospitato un progetto del Museo Riso, con opere scelte dalle Biennali di Istanbul e Atene.



Carla Accardi, "arch 759", 1979, e Gastone Novelli, "La Montagna degli Adepti" (particolare), 1962